

**CATANIA 2: SPAZIO EUROMEDITERRANEO DI ALTA FORMAZIONE E
RICERCA**

Catania 18-19 gennaio 2005

Antonello Masia

*Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)
Direzione Generale per l'Università*

È per me un onore aprire oggi i lavori della Seconda Conferenza di Catania: desidero innanzitutto porgere a tutti i presenti il mio più cordiale benvenuto e ringraziare per la numerosa partecipazione che interpreto quale segno tangibile del sostegno a questa iniziativa.

Un grazie particolare voglio rivolgere al Rettore dell'Università di Catania, prof. Ferdinando Latteri, che, ancora una volta, ospita il nostro incontro e a tutti i suoi collaboratori per il fattivo contributo all'organizzazione di queste due giornate.

Un ringraziamento ancora è doveroso che io rivolga agli illustri Animatori e Coordinatori, il Rettore prof. Roberto Schmid e la prof.ssa Maria Amata Garito, che continueranno, con la conduzione dei gruppi, i lavori di questa prima giornata.

In apertura del mio intervento vorrei innanzitutto ricordare il quadro e le motivazioni che hanno dato vita alla prima Riunione informale dei Ministri

dell'Istruzione per la "Creazione di uno spazio Euromediterraneo di Istruzione Superiore".

L'Italia aveva allora assunto la Presidenza dell'Unione Europea e la definizione, con la partecipazione attiva di tutti gli attori, di una rinnovata cooperazione interuniversitaria per gli Atenei dei nostri Paesi, finalizzata alla costruzione di uno Spazio Euromediterraneo di Istruzione Superiore, ha costituito uno degli obiettivi prioritari definiti dal Ministro Moratti.

Questa politica corrisponde, d'altronde, come fu più volte segnalato, alla migliore tradizione delle Università europee, luogo di incontro tra culture diverse ed istituzioni aperte al dialogo e al confronto tra diverse identità etniche, religiose e sociali. Essa corrisponde, altresì, al riconoscimento del valore del capitale umano nella nuova società della conoscenza e del dovere morale, nonché dell'opportunità politica, di concorrere alla formazione di tale capitale nei Paesi terzi a noi più vicini.

In coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea e con gli indirizzi e le priorità del MIUR in tema di internazionalizzazione delle nostre Università, il Ministro Letizia Moratti ebbe modo di inserire nel programma del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea l'incontro, a livello politico, mirato a verificare le condizioni per realizzare uno Spazio euromediterraneo di istruzione superiore.

Il modello al quale si è fatto riferimento per la preparazione della Conferenza è stato quello di un sistema euro-mediterraneo di istruzione superiore "integrato" che, nel rispetto della specificità dei singoli sistemi, ma in un contesto di armonizzazione, mettesse in gioco gli strumenti più moderni, sotto il profilo sia metodologico che tecnologico.

La Riunione informale dei Ministri dell'Istruzione Superiore dei Paesi dell'Area del Mediterraneo, svoltasi a Catania il 7 e 8 novembre 2003, ha sicuramente posto le basi per una collaborazione paritetica dei Paesi dell'U.E. e quelli del Mediterraneo, gettando un ponte culturale prezioso per la "Creazione di uno Spazio Euromediterraneo di istruzione superiore", finalizzato alla formazione della classe dirigente professionale e scientifica dei nostri Paesi, valorizzando, contestualmente, le strutture di insegnamento superiore di grande qualità e prestigio che già esistono.

Le azioni principali individuate per conseguire concretamente tale obiettivo sono state:

- la realizzazione di una Rete Mediterranea di Istituti di Alta Formazione e Ricerca;
- lo sviluppo di un sistema di insegnamento a distanza esteso all'intera area mediterranea;
- l'attivazione di uno specifico programma di mobilità di docenti e studenti dell'area mediterranea nel nuovo spazio di istruzione superiore;
- la realizzazione di una biblioteca virtuale fruibile da tutti i paesi dell'area mediterranea.

Vorrei qui evidenziare alcune delle caratteristiche più innovative del nuovo modello di cooperazione condiviso dai nostri Ministri nell'ambito del primo incontro:

- La cooperazione deve svilupparsi in settori di interesse prioritario per i Partners e nell'ambito di una rete di Istituti di eccellenza per i rispettivi sistemi, Istituti attivi in un contesto territoriale

caratterizzato anche da una apertura al locale contesto imprenditoriale.

- La mobilità in questo nuovo spazio euro-mediterraneo di istruzione superiore dovrà riguardare non solo la mobilità verso l'Europa, ma anche e soprattutto la mobilità all'interno della stessa Area Mediterranea e la mobilità, in particolare dei docenti, ma non solo, dall'Europa verso i Paesi non europei del Mediterraneo.
- La costruzione del nuovo spazio euro-mediterraneo di istruzione superiore dovrà inoltre potersi avvalere delle più moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione a sostegno delle varie forme di didattica.

Le azioni concordate testimoniano la comune volontà di offrire ai nostri giovani la possibilità di studiare e di lavorare in un contesto multietnico e multilingue dove le opportunità devono essere uguali per tutti. Pur nel rispetto delle singole specificità, si è voluto dare un contributo all'instaurarsi di una reale solidarietà fondata sul dialogo e sullo scambio, avendo come punto di riferimento quei valori condivisi che trovano le loro radici storiche e culturali nella comune appartenenza all'Area Mediterranea, punto d'incontro di culture millenarie e fondamento di molta parte della civiltà europea. In altre parole, si è inteso dar vita in tutta l'Area del Mediterraneo alla creazione di maggiori opportunità di istruzione e di accesso al sapere, rilevando i grandi spazi di iniziativa che soprattutto i giovani potranno sfruttare nell'ambito dei rapporti di collaborazione che i nostri Atenei sapranno attuare.

Per dar seguito concreto al processo avviato con la Conferenza di Catania, i Ministri convenuti hanno parimenti riconosciuto la necessità di:

- valutare le possibili strategie per allargare l'iniziativa all'intera Comunità europea;
- richiedere la piena collaborazione delle Istituzioni Universitarie dei nostri Paesi;
- contribuire alla costituzione di specifici gruppi di lavoro relativi alle varie azioni e rappresentativi dei diversi Paesi dell'Area Mediterranea;
- raccomandare una fattiva cooperazione e coordinamento a livello accademico per una più efficace partecipazione ai programmi comunitari già avviati o in fase di avvio, quali Tempus MEDA ed Erasmus Mundus;
- verificare lo stato di avanzamento del processo di creazione dello Spazio Euromediterraneo di Istruzione Superiore, organizzando riunioni periodiche dei Ministri, orientativamente con cadenza biennale, al fine di garantire la continuità dell'impegno politico.

LE POLITICHE E L'AZIONE COMUNITARIA

Vorrei anche ricordare che il contesto internazionale, Comunitario in primo luogo, in cui si è inserita l'iniziativa della nostra Presidenza, si caratterizzava per la manifestazione di uno speciale interesse per la cooperazione con i paesi terzi, e nello specifico per l'area del Mediterraneo, relativamente recente. È solo del 1993 l'attivazione del programma Med Campus e successivamente a questo la Dichiarazione di Barcellona (1995)

dove si afferma che “è nostro compito sviluppare le risorse umane, promuovere la comprensione tra le culture ed il riavvicinamento dei popoli nella regione euro-mediterranea, nonché sviluppare società civili libere e prospere mediante partenariati sociali, culturali e umani ...”.

È ancora in tempi più recenti che tale interesse ha avuto un’accelerazione accompagnata anche dalla predisposizione di azioni a supporto (finanziamenti specifici).

Faccio riferimento alle conclusioni dei **Consigli europei da Lisbona** (23-24 marzo **2000**) a **Barcellona** (del 15 e 16 marzo **2002**) dove veniva sottolineato che la risposta degli Stati membri ai nuovi bisogni nel settore dell’istruzione superiore non poteva limitarsi ai confini geografici dell’Unione o dell’Europa, definendo contestualmente come obiettivo per il **2010 l’apertura al resto del mondo del sistema di istruzione e di formazione europeo**. A quelle dichiarazioni ha fatto seguito (2002) una Comunicazione al Parlamento nella quale si è evidenziata la necessità di una maggiore internazionalizzazione dell’istruzione superiore al fine di **rispondere alle sfide lanciate dal processo di globalizzazione**, e dove, tra l’altro, si è indicato come obiettivo prioritario lo sviluppo delle risorse umane di elevata qualità nei Paesi terzi.

Ricordo altresì che una prima iniziativa implementata dalla Comunità, con particolare riferimento all’Area MEDA, è costituita dalla “Fondazione euro-mediterranea per il dialogo fra le culture”, nata, nel dicembre 2003, in occasione della Conferenza euromediterranea di Napoli. Scopo dell’Istituzione è di rilanciare il dialogo fra le società civili delle due

sponde del Mediterraneo, attraverso una struttura catalizzatrice delle iniziative culturali nell'area. Tale organismo è stato approvato da 35 Paesi (25 paesi UE e Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia e Turchia) presenti alla Conferenza, in concomitanza del semestre di Presidenza italiana dell'U.E.. La Fondazione ha sede ad Alessandria d'Egitto ed è stata creata come rete di reti nazionali valorizzando al massimo le risorse intellettuali che in ciascun Paese operano a favore del dialogo interculturale. Le singole reti nazionali sono coordinate da un ente capofila che per il nostro Paese corrisponde alla "Fondazione Laboratorio Mediterraneo" di Napoli che, nella persona del suo Presidente, partecipa ai nostri lavori.

Parallelamente e conseguentemente sono stati aggiornati ed attivati anche gli strumenti finanziari comunitari a supporto dei nuovi obiettivi:

1. estensione del Programma trans-europeo di cooperazione per l'istruzione superiore TEMPUS ai Paesi MEDA (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Giordania, Autorità Palestinese, Libano e Siria) che fa da complemento ai programmi regionali dell'Unione europea esistenti nell'ambito dell'istruzione superiore. Attraverso lo strumento principale dei Progetti Europei Comuni (Joint European Projects), proposti e realizzati da un network di istituzioni in numero minimo di tre (una istituzione di istruzione superiore dei Paesi beneficiari, una di un Paese UE, una terza – che può essere un ente, un'organizzazione o impresa – appartenente ad un secondo Paese UE) si intende fornire supporto alle istituzioni di istruzione superiore dei paesi beneficiari e, più in generale favorire lo sviluppo della

società civile, rispondendo alle esigenze socio-economiche e culturali dei Paesi partner e favorendo lo scambio fra diverse culture.

2. il nuovo Programma comunitario ERASMUS MUNDUS, approvato durante il Semestre di Presidenza Italiana, si colloca nel contesto del **nuovo slancio impresso dalla Commissione europea al dialogo fra popoli e culture**, divenuto una **politica altamente prioritaria**, nonché del riconoscimento del potenziale insito nella cooperazione in materia d'istruzione superiore per quanto riguarda la **promozione di comprensione e tolleranza**. Ricordo che le azioni che possono ricevere un supporto finanziario riguardano:

- *Master* “Erasmus Mundus” (selezionati per un periodo di cinque anni, con una procedura leggera di revisione annuale sulla base delle relazioni sullo stato d'avanzamento) con la partecipazione di almeno tre Istituti d'Istruzione Superiore di tre Stati membri diversi con rilascio di titoli di studio congiunti/doppi/multipli.
- borse di studio per i laureati provenienti dai paesi terzi selezionati per un intero periodo di studi nel quadro di *master* dell'Unione europea;
- borse di studio per studiosi in visita accademica (*visiting scholar*) provenienti dai paesi terzi per incarichi di insegnamento e ricerca (in media tre mesi) connessi coi *master* dell'Unione europea;

- partenariati (fino a tre anni) fra *master* dell'Unione europea e università dei paesi terzi, compresa la mobilità esterna per studenti e personale dell'UE;
- studi, conferenze, seminari, pubblicazioni, sviluppo congiunto di azioni promozionali e di strumenti *web* o di altro tipo per sostenere l'istruzione internazionale e la mobilità degli studenti.

LE POLITICHE E L'AZIONE NAZIONALE

Non ultimo desidero anche segnalare le politiche nazionali sviluppate, anche con il contributo e la partecipazione del nostro Ministero degli Affari Esteri (MAE), negli ultimi anni, le quali sono state principalmente tese a rafforzare la dimensione europea dell'istruzione superiore, con l'obiettivo di giungere alla costruzione di uno "spazio europeo dell'istruzione superiore". In tale contesto sono state favorite anche le relazioni universitarie con i paesi extra-europei. Infatti, sulla base dei più recenti programmi di sviluppo triennali si sono incentivate le collaborazioni con i Paesi terzi cofinanziando, da parte del nostro Ministero, quote significative di progetti che hanno visto anche il coinvolgimento dei Paesi dell'Area del Mediterraneo.

È stato questo anche lo spirito delle Conferenze Euro-Arabe sul ruolo delle Università per una nuova cultura della solidarietà nell'Area Mediterranea, la prima promossa ed inaugurata dal Ministro Moratti a Roma nel giugno 2002.

Inoltre, nell'ultimo anno, si sono predisposti gli strumenti, a livello ministeriale, per dar seguito agli impegni assunti nell'ambito della prima Conferenza di Catania. In particolare si è provveduto a:

- attivazione di una apposita linea di finanziamento (riserva di 2 ML di Euro), nell'ambito dell'azione di internazionalizzazione per gli anni 2004-2006;
- organizzare, ancora a Catania, una riunione tecnica per il sostegno alle prime due azioni pianificate nell'ambito del primo incontro.

Riferendomi alla prima delle iniziative sopra citate, vorrei sottolineare che nell'ambito del prossimo piano triennale di sviluppo del sistema universitario italiano 2004-2006, è previsto un finanziamento specifico per sviluppare la cooperazione universitaria finalizzata all'internazionalizzazione del sistema universitario, con particolare riguardo alle collaborazioni con gli atenei di altri Paesi.

L'azione è finalizzata a migliorare la qualità nell'istruzione superiore e a promuovere, attraverso la cooperazione internazionale, il dialogo interculturale, sostenendo soprattutto la mobilità internazionale, anche nell'Area Mediterranea, di studenti, professori e ricercatori universitari. Si intende infatti, con tale misura, preparare i principali attori a vivere in una società globale, basata sulla conoscenza, ed indirizzare l'educazione al servizio della cittadinanza democratica.

Le nuove linee attraverso cui si articolano le azioni di internazionalizzazione delle Università potranno disporre complessivamente, in regime di cofinanziamento, di 15 milioni di Euro.

Le risorse saranno prioritariamente destinate al cofinanziamento di progetti che prevedono la cooperazione con Università di paesi afferenti alle aree geografiche di prevalente interesse strategico per il nostro Ministero tra le quali figura, tra le altre, anche l'area del Mediterraneo alla quale viene destinato l'importo di 2 Milioni di Euro. Nell'ambito di tali progetti saranno esaminate con particolare attenzione le proposte che coinvolgono reti di Atenei italiani e stranieri.

Si prevedono tre tipologie di progetti ammessi al finanziamento e di queste due in particolare sono collegate alle azioni già definite nel primo incontro di Catania:

- la progettazione e la realizzazione congiunte, su base di reciprocità, di corsi di studio, previa stipulazione di appositi accordi o convenzioni che prevedano la partecipazione di docenti e studenti di istituzioni universitarie di almeno un altro Paese;
- iniziative finalizzate alla realizzazione di programmi congiunti di ricerca che prevedano la mobilità dei docenti, ricercatori, dottorandi ed assegnisti di ricerca, italiani e stranieri.

Saranno i nostri stessi Atenei, per voce dei Coordinatori di progetto, a presentare proposte che, per l'area del Mediterraneo, dovranno dare seguito agli esiti dei lavori di questi due giorni.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Mi accingo ora a chiudere questo mio intervento segnalando che, a quasi due anni dalla Riunione informale dei Ministri dell'Istruzione per la

“Creazione di uno spazio Euromediterraneo di Istruzione Superiore”, l’odierno appuntamento deve essere da un lato l’occasione per valutare quanta strada abbiamo fatto da allora e dall’altro però anche per sottolineare come la ricchezza e la vivacità dell’impegno delle diverse Istituzioni operanti nei nostri sistemi di Istruzione Superiore abbiano dato vita, mettendo in campo tutte le proprie capacità ed energie, alle prime iniziative di collaborazione interuniversitaria secondo i principi condivisi nel nostro primo incontro. Per una sorta di effetto-annuncio, di sollecitazioni multiple, di condizionamenti positivi, di messaggi chiari e di una visione fondata su un futuro solidale, la nostra iniziativa potrà contribuire ad innescare le trasformazioni desiderate.

Da questo appuntamento dobbiamo trarre nuovo vigore per le nostre attività, dando continuità e rinnovata concretezza ai programmi pensati e avviati al primo Meeting.

Auspico che queste giornate, molto dense di contenuti, possano darci un’ampia visione dei compiti e funzioni che spettano a ciascuno di noi per dar vita al progetto condiviso che, sottolineo ancora una volta, potrà avere successo solo se tutte le componenti saranno presenti, partecipi e ne condividano gli obiettivi.

Non vorrei dilungarmi oltre per lasciare spazio ai nostri autorevoli ospiti e quindi augurando a tutti i presenti un piacevole soggiorno, **passo la parola** al Rettore prof. Schmid che ci presenterà, nei contenuti e nei modi, i lavori del resto del pomeriggio.